



Natalità, Mattarella: è un tema vitale per l'Italia e per l'Europa•

## Descrizione

(Adnkronos) È la crisi demografica come sfida decisiva per il futuro dell'Italia e dell'Europa, ma anche come banco di prova della libertà, della coesione e della capacità di progettazione di un Paese. Questo il filo conduttore del lungo intervento del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, alla quinta edizione degli Stati generali della natalità, oggi a Roma.

Il Capo dello Stato ha richiamato con forza l'urgenza di un cambio di passo culturale, sociale e politico, in un contesto in cui la denatalità non è una condanna, ma un fenomeno che richiede consapevolezza e azioni concrete. Occorre aiutare la vita a sbocciare e porre le persone al centro degli interessi della comunità. Per questo la vostra riflessione è importante: non siamo condannati al declino. Il nostro domani è nelle nostre mani. Il nostro futuro, quello delle nostre famiglie, della nostra società, è parte del nostro presente, perché il suo concretizzarsi è frutto delle scelte che compiamo oggi e una società consapevole che sa accogliere la vita, sa accogliere le persone, è fin d'ora una società più forte•, ha affermato il presidente della Repubblica.

La continuità delle comunità è nel succedersi delle generazioni•

Mattarella ha sottolineato come il tema della natalità sia oggi vitale per il nostro Paese e per l'intero continente europeo•. La continuità di un popolo ha spiegato si esprime nella capacità di rinnovarsi attraverso le generazioni e il livello di sostituzione, di avvicendamento che le accompagna conseguenza del modello di società che si sarà concorso a costruire•.

Il Presidente ha osservato anche come, nelle società contemporanee, si sia spezzato lo storico legame tra benessere e incremento della popolazione. Laddove i consumi privati appaiono più alti, si riscontra minore generatività. Una constatazione che induce a riflettere sui valori che possono caratterizzare i vari consorzi umani alle diverse longitudini•.

Tra i passaggi più forti, l'analisi delle condizioni dei giovani, sempre più lontani dalla possibilità di costruirsi una vita autonoma. In una società centrata sulla velocità, sul tempo reale, i giovani - e non per loro responsabilità - vengono messi in condizione di rischiare di essere in costante ritardo•.

Ritardo nel trovare un'occupazione stabile, nel rendersi indipendenti dalla famiglia d'origine, nell'accedere a una casa, nel formare una famiglia e nel diventare genitori. Una catena causata da precarietà, salari insufficienti, costi delle abitazioni e carenza di servizi che rendono difficile conciliare i tempi del lavoro con quelli della vita familiare e con la cura di familiari in età avanzata. La generatività ha valore umano e ha valore sociale. È la società nel suo insieme che deve comporre un ambiente favorevole e assicurare piena libertà di poter avere dei figli?•.

Mattarella ha richiamato esplicitamente la Costituzione, ricordando l'articolo 31, che impone alla Repubblica di favorire la formazione della famiglia e proteggere maternità, infanzia e gioventù<sup>1</sup>: La Repubblica agevola la famiglia con misure economiche e provvidenze<sup>2</sup>? Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù<sup>1</sup>?•.

Il Presidente ha ribadito che il ruolo delle istituzioni pubbliche è tutt'altro che indifferente: servizi sociali adeguati, retribuzioni dignitose e politiche abitative e familiari incisive sono condizioni indispensabili per permettere ai cittadini di scegliere liberamente la genitorialità .

In un passaggio di forte valore civile, Mattarella ha voluto marcare la differenza tra un approccio democratico al tema e visioni strumentali o identitarie: L'equilibrio demografico riflette il progetto di vita di un Paese. È immagine della libertà dei suoi cittadini?•. E ha aggiunto: Talvolta gli Stati assumono il popolo non come base costitutiva della comunità, ma come elemento di affermazione. In uno Stato democratico -come la nostra Repubblica- i temi della natalità, in altri termini, si caratterizzano come espressione alta del dovere delle strutture pubbliche di porre i cittadini nella condizione di esprimere in piena libertà la loro vocazione alla genitorialità , nell'interesse del bene comune?•.

La denatalità, ha ricordato il Presidente, ha effetti strutturali: squilibri nel sistema di welfare, carenza di forza lavoro, difficoltà nel sostenere i conti pubblici, rischi per la coesione intergenerazionale.

Mattarella ha apprezzato il lavoro della commissione parlamentare d'inchiesta sulla transizione demografica, auspicando che possa essere utile a trasformare la consapevolezza in azione?•.

L'intervento si è concluso con un richiamo alla responsabilità collettiva e alla possibilità di invertire la rotta: Occorre aiutare la vita a sbocciare e porre le persone al centro degli interessi della comunità. Non siamo condannati al declino. Il nostro domani è nelle nostre mani?•.

??

politica

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

**Categoria**

1. Comunicati

**Tag**

1. Ultimora

**Data di creazione**

Novembre 27, 2025

**Autore**

redazione

*default watermark*